

Piano strategico: i quartieri chiedono attenzione

Pubblicato: Lunedì 24 Novembre 2008

Il Piano strategico d'area vasta continua la sua marcia d'avvicinamento al traguardo: «siamo all'ultimo chilometro» ha annunciato oggi, lunedì 24 novembre, il sindaco di Busto Arsizio Gigi Farioli, presentando il terzo sondaggio effettuato dall'Istituto Piepoli fra i cittadini bustesi. Anche in questo caso, 1100 interviste, di cui 1000 fra la cittadinanza in generale e 100 specificamente mirate ai giovani dai 16 ai 24 anni, attori e soggetti principali dell'operazione. Questa coinvolge ormai, oltre al Comune e all'istituto Piepoli, l'agenzia di comunicazione Jack Blutharsky, La Liuc tramite due dei suoi istituti di ricerca impegnati nella definizione del Piano, il liceo scientifico Candiani, la Fondazione Bandera e molti giovani studenti delle scuole superiori cittadine e della Liuc di Castellanza.

A dare conto del parere riveduto e aggiornato dei bustocchi su vizi e virtù della città è stata ancora una volta Andrea Castoldi per l'Istituto Piepoli. I dati emersi non appaiono significativamente diversi da quelli dei due sondaggi precedenti presentanti a [luglio](#) e in [marzo](#). La qualità della vita percepita si conferma alta, rispetto alla media nazionale; un 74% di risposte "abbastanza alta" o "molto alta", in discesa dal 77 e 76 delle precedenti rilevazioni ma sempre quasi venti punti sopra la media nazionale rilevata e otto sopra quella del Norovest. Curiosa la distribuzione geografica dei pareri, con i più "entusiasti" (78-79%) a Madonna Regina e Ss.Apostoli, e i più "scettici" a Sant'Anna e Sacconago (71%). Fra i problemi rilevati come prioritari crollano traffico e viabilità, dal 39% del sondaggio effettuato in giugno al 26% (ma la quota resta alta fra i giovani sotto i 35 anni); avanza l'altra faccia della medaglia, l'inquinamento, che sale al 13%. I giovani sembrano quasi ignorare il trasporto pubblico come problema (7%), cosa che invece non fanno gli adulti (13%). Più o meno stabili altri motivi di percepita preoccupazione, dal rischio disoccupazione ai rapporti con gli stranieri. Andando a disaggregare i dati dei quartieri, si scopre che Sacconago e Borsano sono poco preoccupate da traffico e viabilità (sul 25%, nove-dieci punti in meno del resto della città), mentre la prima mostra una preoccupazione doppia degli altri (81%) per la presenza di stranieri: la seconda è più attenta della media all'inquinamento, specchio nel primo caso di un centro storico "ricolonizzato", nel secondo caso di un inceneritore mai amato. Infine, Beata Giuliana e Sant'Anna chiedono un migliore trasporto pubblico, mostrandosi i loro residenti i più attenti a questa problematica.

Se traffico e viabilità sono vissuti come un problema tanto della città quanto dell'"area vasta" (inclusiva di Gallarate, Legnano, Castellanza, Rescaldina), curiosamente l'inquinamento è visto dal 27% come un problema "d'area" e dal 16% soltanto come un problema di Busto (traduzione: non siamo noi che inquiniamo), mentre viceversa la presenza di stranieri appare più un problema della città (5%) che dell'area (2%). Fra i settori d'attività del Comune, fiore all'occhiello si conferma la gestione rifiuti (Agesp può dirsi contenta), che l'88% dei bustocchi trova positiva (contro il 92% di giugno), seguono energia e acqua, cultura, scuola. In declino l'approvazione per la gestione degli impianti sportivi, passata da 70% al 60%. Tra i settori con i giudizi negativi più marcati, invece, pulizia e manutenzione stradale (45%), sicurezza (44%), parchi e verde (43%), urbanistica ed edilizia popolare (45 e 44% rispettivamente). Anche qui disaggregando emerge la richiesta di sicurezza di Sacconago e Borsano e quella di attenzione per le strade del resto della città.

Fra le iniziative del Comune le più note e popolari risultano quelle inclusive e aperte a tutti, come la festa di San Giovanni o BA Estate, meno citate invece quelle più settoriali o caratterizzate (BustoFolk ad esempio), il cui gradimento è comunque buono. Quello complessivo delle iniziative culturali è cresciuto al 70% , segno che qualcosa è "passato" al cittadino medio.

Sul Piano strategico partecipato l'approvazione resta alta (69%), ma così anche la sensazione di un mancato coinvolgimento (64%). Sono state poi poste altre domande, su Malpensa (elemento di rilievo per lo sviluppo secondo l'85%), sulla necessità di collaborare con l'area vasta – importante per l'88%, per i cittadini dovrebbe coordinarsi prima di tutto su trasporti pubblici e ambiente – , sull'eventualità di una nuova provincia altomilanese (51% di favorevoli, dato basso); e ancora sulla prospettiva di un "centro di eccellenza sanitaria" tra Busto e Gallarate (sì al 67%) e di una cittadella dello sport vicino al palasport Yamamay – 70%, un sì "drogato" dalla vicenda del ventilato nuovo stadio per la Pro Patria, ammetterà il sindaco.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it